Anno IV. - N. 1119 Trieste, Sabato 31 Gennaio 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1119

Abbonamento a domicilio. Per Trieste mattino e ... al mese, s. 14 la settimana; mattino e pomeriggio s. 30 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere ... e costano: avvisi di commercio s. 14 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale ... la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Si pubblica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore ... e vendesi a soldi 2, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a ... soldo. Ufficio del giornale Corso N. 4, pianoterra. ... al pubblico dalle ... alle 4 pom. - La Redazione dalle 12 ... 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 alle ... dopo mezzanotte. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

L'assassino del consigliere di polizia. FRANCOFORTE 30. La polizia ha informato la stampa che gli indizi contro l'arrestato di Hockenheim, il calzolaio Lieske, si aggravano. Il presunto assassino del Rumpf porta catene ai piedi ed alle mani. Serba un silenzio ostinato. Ride con isprezzo quando gli adducono testimoni per fissare la sua identità. Ogni notte la guardia lo sveglia più volte in modo repentino ed inaspettato per cercare di strappargli una parola imprudente. Gl'indizi lo designano quasi senza dubbio come l'assassino. Sarebbe stato chiarito ch' egli ...rese l'infelice consigliere di polizia con ... mano sinistra ed infiggendogli col pugnale una ferita dall'alto in basso si ferì la propria mano.

I funerali di Mezzacapo. ROMA 29. I funerali di Luigi Mezzacapo sono stati rinviati a domani mattina aspettandosi le rappresentanze militari della Sardegna che dipendono dal corpo d'esercito di Roma. Ieri vi fu folla straordinaria a visitare il cadavere dell'estinto nella cappella ardente. Fu necessario chiudere le porte per evitare inconvenienti. L'aspetto del cadavere è placidissimo. È deposto in un letto di fiori. Ai piedi, in terra, sono collocati l'elmo, la spada, le decorazioni italiane e straniere. Due capitani sono di guardia ai ...e lati del cadavere.

Il traforo del Sempione. DOMODOSSOLA 29. Ieri si eseguirono i primi colpi di mina per esperimentare la roccia per il traforo del Sempione nel versante italiano.

L'esplosioni di Londra. LONDRA 30. Una lettera anonima annunciò alla Posta che essa era minacciata. Vi si fece una minuziosa indagine; ma nulla si rinvenne. Si ripete essere imminenti numerosi arresti.

Notizie marittime. SUEZ 28. L'*Amerigo Vespucci* ed il *Gottardo* sono giunti alle ore cinque pomeridiane. Proseguono per la loro destinazione.

— MELBOURNE 23. Il trasporto fran... *Cher* si ... completamente perduto ... L'equipaggio si è salvato.

...dei terremoti in Spagna. ... Ecco un bilancio dei di... ...ittime fatte dai terremoti ...*vincia di Granata*. Comuni ...5; morti 1200; danni mate... ...lioni. *Provincia di Malaga.* ...neggiati 20; morti 60; danni ...indici milioni. La maggior ...ste ultime perdite, sono da ...gelo, che ha rovinato la pian... ...canne da zucchero.

...endiata. RIGA 29. Un in... ...asse totalmente ieri sera la ...todossa in Jacobstadt, l'in... ...ceduto da una forte deto...

... POLTAWA 30. Due in... ...me Ptschelinzew e Leonow, ...colpi di rivoltella il consi... ...dai polizia Kollert, senza però ferirlo. Gli assalitori furono arrestati. Si tratta a quanto pare d'una vendetta.

Diligenza postale pericolata. CATANIA 29. La carrozza postale partita ieri dala Mineo per la stazione ferroviaria di ... Valsavoia si rovesciò e precipitò nel torrente Nicchiara, gonfiatosi in seguito a dirotte piogge, e venne trascinata dalla corrente con le corrispondenze e i cavalli. Una donna rimase miseramente annegata.

Le vincite della Lotteria di Torino. ROMA 30. Il vincitore del premio di 300 mila lire sarebbe Lorenzo Ramaccino, canonico a Corneto Tarquinia. Egli assicura però di aver vinto il premio minore non il più grosso. — Uno dei premi di 20.000 lire fu vinto da un povero contadino che nella scorsa estate comperò il viglietto alla Esposizione. Ma al momento dell'acquisto non avendo in tasca più che 50 centesimi, il povero acquirente si fece imprestare gli altri 50 centesimi da un amico che gli faceva compagnia.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.21 tram. 5.04. — *Oggi*: S. Pietro Nolasco conf. — *Domani*: S. Ignazio vesc. — Termometro C. ore 7 ant. 0.6, ore 2 pom. 6.4. Altezza barometrica 762.8.

Beneficenza. Il sig. avvocato Carlo Dr. Gnesda, a nome dei signori eredi Lozzi ed in esecuzione alle disposizioni di ultima volontà del defunto Matteo Antonio Lozzi, ha consegnato al signor Podestà, quale presidente della Unione filantropica triestina „La Previdenza," l'importo di f. 200 a favore della medesima.

Per la fiera di beneficenza. Domenica alle ore 3, apertura della Fiera di beneficenza con banda e ballo, dalle ore 3 alle 9 di sera.

L'apertura delle sale di Ridotto avrà luogo mercoledì 4 febbraio con divertimenti umoristici del tutto nuovi.

Ecco il VII elenco dei doni pervenuti all'Unione filantropica „La Previdenza" in occasione di questa fiera:

Anonima: 3 vasi di fiori, 1 cofanetto, 1 vaso di polvere di cipria. — G. M. cav. Mauser de Marquado: f. 25. — P. L. Tripcovich: 4 bottiglie vino cipro, 5 pezzi sapone e 5 bottigliette aceto da tale... — M. Cappellani: 2 quadri ad olio e 2 quadri oleografie, con cornici dorate. — Carolina ved. Luzzatto: 1 vaso con piatto di vetro colorato e 2 mazzetti di fiori artificiali. — G. B. Picchele: 10 pezze merlo, 6 guarniture da signora, 4 guarniture per collo e polsi. — Società delle sale di lavoro con macchine da cucire: 12 copie dei suoi Resoconti. — Giovannina Liebmann: 6 portaritratti, 1 fermaglio e 1 libro illustrato. — Barone Rosario Currò: 6 bottiglie vino refosco, 6 bottiglie vino Albanella di Siracusa e 4 vasi frutta di mare. — Giovanni cav. Albori: f. 10.

I doni si accettano, con riconoscenza, nella cancelleria sociale in via Nuova N. 23, II p., dalle ore 10 ant., all' 1 pom., e dalle 4 alle ore 7 pom., escluso le ore pom. dei dì festivi.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio, i seguenti oggetti:

Un libretto della cassa civica di risparmio, rinvenuto dal signor Vincenzo Masseria, detto *Comaccio*. — Due scontrini di rimpegno del Monte di pietà, rinvenuti dal signor Giovanni Sgherlan. — Una fotografia, rinvenuta dal sig. Lodovico Udone, in via S. Anastasio. — Una calza non ancora compiuta, rinvenuta in Piazza delle Legna. — Un manicotto, rinvenuto al Caffè Specchi. — Un mazzo chiavi, rinvenuto dal sig. Angelo Cozzio, sotto i volti di Chiozza. — Quattro singole chiavi, rinvenute: dal sig. Giacomo Biasutti nei pressi della chiesa di S. Antonio nuovo; dal cocchiere Giovanni Bontini, in via S. Antonio e 2 nei locali della Società Operaia.

L'epidemia di vainolo a Chioggia. Da una corrispondenza da Chioggia al *Popolo Romano*, togliamo quanto segue, chè dimostra una volta di più l'efficacia della vaccinazione.

„L'epidemia del vaiuolo che sino dallo scorso maggio cominciò a manifestarsi nella nostra popolazione diffondendovisi per mesi e mesi in modo veramente allarmante, è al suo termine, limitandosi a qualche rarissimo caso fra bambini non per anco vaccinati, e fra adulti non rivaccinati per trascuranza o pregiudizi delle famiglie, ed anche per insinuazioni più o meno palesi di alcuni fra i medici stessi di Chioggia, che in questa dolorosa circostanza lasciarono molto a desiderare sotto tutti i rapporti.

Di questo vero beneficio dobbiamo essere unicamente grati al Dr. Beniamino Carenzi conservatore del vaccino a Torino per le provincie del Piemonte e della Lombardia.

Spedito qui dal ministero interni allo scopo di arrestarvi questa mortifera epidemia, vi riusciva nel breve spazio di poco più d'un mese praticando migliaia e migliaia di vaccinazioni e rivaccinazioni con una sveltezza ed innocuità di processo da rimanerne sorpresi.

E il prelodato Dr. Carenzi non si contentava di attendere i vaccinandi nella sala publica a ciò destinata, ma desso, facendosi invece carico delle condizioni dell'operaio e delle madri di famiglie povere, si recava di colle in colle, di famiglia in famiglia, nei laboratoi, nelle officine, nelle botteghe, offrendo l'innesto del vaccino agli operai, ai giornalieri, ai capi di negozi, dimostrandone con quella cortesia e benevolenza, l'innocuità e la necessità per arrestare quel contagio che da mesi andava decimando questa buona popolazione.

Ai primi dello scorso dicembre i colpiti in Chioggia soltanto, ammontavano a circa 1600 con una mortalità del $23^3/_4$ %.

Il Dr. Carenzi giunse in Chioggia appunto intorno a quell'epoca, e le sue insistenti, filantropiche sollecitudini venivano ben presto coronate da meritati successi. In proporzione al numero delle vaccinazioni, si rimarcò ben tosto un costante graduale decrescimento del male, e in omaggio alla scienza devesi ripetere che, sopra circa 33 mila innesti operati sul distretto, *non un vaccinato o rivaccinato* fu colpito dal male.

Le banconote da f. 50 con la data 25 agosto 1866 verranno accettate presso le casse e gli uffici steurali fino al 31 maggio a. c. Dal 10 giugno venturo fino al 1. luglio 1886 verranno accettate in pagamento soltanto presso la Cassa centrale dello Stato. Da quest'ultima data fino al 1. giugno 1888 saranno cambiate presso altre casse da designarsi a suo tempo. Infine dal 1. giugno 1888 sino al 31 maggio 1889 verranno rimborsate soltanto dietro preghiera al ministero delle finanze.

Suicidio. Il capo-facchino Giuseppe Lupinich, si toglieva volontariamente la vita, ieri mattina alle 8 ore.

Il Lupinich, che fu già impiegato pel corso di 7 anni presso la Ditta Fratelli Uccelli, in qualità di capo facchino, poi addetto all'Impresa Bertin nella partita dei carriaggi, trovavasi da circa due mesi disoccupato. Pare che le ristrettezze, conseguenze della mancanza d'occupazione, abbiano ridotto il disgraziato alla disperazione e quindi al passo fatale.

Il Lupinich aveva moglie e 5 figli ed abitava in via S. Francesco N. 20. L'altra sera, invece di rincasare, si recò presso suo fratello Matteo, che abita in una soffitta in via Molino Grande N. 8, e lo pregò di dargli da dormire per alcune notti. Ignorasi il perchè di questo contegno del Lupinich; ma è probabile che la triste idea, cui diede esecuzione più tardi, gli fosse già allora entrata in capo. Il fratello gli concesse, senza farsi pregare, la chiesta ospitalità ed il Lupinich si coricò e dormì fino a ieri mattina verso le 8. A quell'ora si vestì, accese una sigaretta e disse al fratello che andava nel luogo comune. I minuti si succedevano ai minuti e Matteo non vedeva rientrare il fratello. Sospettando gli potesse essere accaduto alcun che di sinistro, uscì per sincerarsi. Appena messo il piede nel corridoio gli si offrì alla vista un orrendo spettacolo: Giuseppe Lupinich stava appeso ad una trave del corridoio stesso; e siccome l'altezza era poca, il disgraziato aveva piegato le ginocchia perchè il corpo avesse a gravitare e ne seguisse la morte. Matteo Lupinich fu pronto a tagliare la corda, nella speranza di poterlo ancora salvare.

La sua speranza si basava sul fatto che il corpo era ancora caldo. Era però una illusione: chiamato in fretta, venne tosto il Dr. Germonig, e constatò che non c'era più rimedio.

Non rimase altro che trasportare il cadavere alla cappella mortuaria di S. Giusto; ciò che fece il furgone dell' impresa Zimolo.

Il povero suicida non aveva che 37 anni, ed era nativo di Reonig, presso Comen.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose, dalle 2 pom. del 29 alle 2 p. del 30 corr.

Vaiuolo. Colpiti 6 e precisamente: nel distretto di Barriera nuova 2, di San Giacomo 1, di Farneto 2, di Roiano 1. — *Vaioloide*. Colpiti 1. — *Varicella*. Colpiti 1. — *Scarlattina*. Colpiti 1. — *Difterite e Croup*. Colpiti 1. Morti 4.

Alla Filarmonica. L'ampia sala del Ridotto riluce d'ogni bellezza.

Il verde delle piante disposte artisticamente ai due lati della sala completa la illusione della serra.

I fiori ci sono e son fiori gentili e profumati; bottoncini di rosa, mammole modeste, gigli rigogliosi. E son fiori ricchi di poesia e di fascino.

Una schiera soave di giovanette e di signore, s' appoggia al braccio dei cavalieri.

IL BIGLIETTO ROSSO (112)

Infatti Puymirol, privo delle notizie del di fuori, era da scusarsi se non riusciva ad indovinare quanto i suoi amici si adoperassero per provare la sua innocenza, e che se non erano andati a visitarlo, ciò era dipeso dall'assoluto divieto del giudice.

Del resto due dei suoi difensori erangli assoltamente ignoti, e di Giorgio pensava che lo avesse dimenticato, ammaliato com'era della ricca giovinetta di via dei Medici. Ignorava però che la signorina Verdon avesse un fratello ufficiale stretto in grande amicizia con Giorgio, e per curiosa combinazione divenuta l'amante di Bianca Pornic, una delle tre corrispondenti di Dargental. Non supponeva davvero che costoro avessero per ausiliare certo Rocco Plancoet, il più caldo ed il più ardito degli uomini.

Qu... terna agiva costantemente, mentre gli ... del tutto abbandonato.

Pa... uo tempo a passeggiare ...ella ... un leone incatenato si ... ...bia, maledicendo al giu... ...d im...cando contro i ... ...so ormai a con... pericoloso.

Il commissario che avealo arrestato era andato a visitarlo una volta con intenzioni assai concilianti, ma ne fu ricevuto così sgarbatamente che quegli dovette andarsene deciso a non più tornarvi.

Quando il giudice facealo andare nel suo gabinetto, egli lanciava improperi contro di lui perchè lo aveva incomodato inutilmente, ingiuriava la guardia che lo accompagnava, un bravo soldato che gli usava, fra le altre cortesie, anche quella di non mettergli le manette; ma quando però giungeva alla presenza del signor Robergeot cambiava tuono, non voleva comparire dinanzi a lui per un malfattore comune.

In una parola, la sua condotta era tale che il direttore delle carceri ed il guardiano-capo avevano finito per persuadersi di aver da fare con un pazzo, e come tale lo avevano segnalato all' autorità giudiziaria.

Veramente egli non era molto lontano dalla pazzia, e continuando in quella sua esasperazione il cervello, gli avrebbe certamente dato di volta come spesso avviene alle nature nervose, sovraeccitate oltre misura dalle grandi crisi della vita.

Il terzo giorno del suo arresto fu di nuovo avvertito che il giudice voleva di nuovo interrogarlo.

— Alla istruzione, disse il guardiano aprendo la porta.

— A che fare? Non ho nulla da dire, perchè mi si vuole di nuovo infastidire?

— Questa è l'ultima volta, siete entrato al deposito il 26, oggi siamo al 29, perciò dovete nella giornata abbandonare questo luogo! Qui non si resta che tre giorni.

Questo annunzio lo calmò. Non gli sembrava impossibile che il suo affare avesse termine con una ordinanza di non farsi luogo a procedere; in ogni modo avrebbe potuto conoscere alla perfine la sorte che lo attendeva.

Seguì senza dir motto la guardia che lo accompagnava e traversò con essa le scale e i corridoi.

Il palazzo di giustizia è un vero laberinto, e i detenuti sarebbero assai imbarazzati dovendolo traversare senza un sorvegliante che li dirigesse. Sarebbe inutile ch' essi tentassero di fuggirne, frammezzo a quella selva di corridoi, di scale, scalette, sale, saloni; perderebbero la strada prima di trovare la via di uscirne.

Puymirol non sognava davvero di fuggire, perchè una fuga, anche riuscita, non l'avrebbe tratto d'impaccio. Fuggono i ladruncoli, sebbene sappiano di essere raggiunti ben presto, ma lo fanno per darsi bel tempo due o tre giorni. Un uomo di mondo non può contentarsi di così poco. Non è già la libertà provvisoria che gli occorre, è quella definitiva e sopratutto è la riabilitazione, due cose sulle quali Ademaro non contava molto.

Egli conosceva, per averlo salito tre volte, questo calvario che conduce al gabinetto del giudice d'istruzione; i lunghi corridoi e quella specie di anticamera guernita di panche ove sedevano i testimoni in attesa di essere introdotti.

Il detenuto entrò direttamente, e trovò il signor Robergeot, seduto dinanzi ad un tavolo con il cancelliere a lato pronto a scrivere.

Nella stanza non v'erano altri mobili che due sedie destinate ai comparenti ed uno sgabello per la guardia di accompagno.

Tutto l' apparato ordinario della g... zia, nelle sue funzioni preparatorie, ... che non abbisognano della maestà, con le udienze solenni.

L' amico di Carlo Balmer era ancor... giovane, aveva l'aria di un *bon vivant* ... non mancava di una certa distinzion... di una certa gravità nel dis... suo ufficio.

La conversazione elegante s' avviva da tutte le parti e le danze presentano animazione grandissima.

Alla seconda quadriglia contiamo 100 coppie.

Il servizio del *buffet* è stato fatto con impegno dal sig. Scrobogna.

Furono utilizzate, durante il riposo, tanto le due sale da giuoco che quella da bigliardo: tuttavia i locali si mostrarono ristretti per contenere gl' intervenuti.

Battono due ore di notte e ancora l'ameno ritrovo è pieno di vita e di gaiezza.

Feste sociali. Si balla: è la grande parola che per la donna riepiloga un poema. Le donne operaie, le signorine eleganti, le signore distinte approfittano di questa serata di festa e di vivezza, che le Società di mutuo soccorso offrono in carnovale, per mostrarsi nella loro integrità di donne appassionate pel divertimento lecito e gaio: sopratutto pel ballo.

Dunque stasera alla *Sala del Ridotto*, ballerà la *Società dei Tipografi*; al *Politeama Rossetti*, la *Fratellanza Artigiana*; alla *Sala Ara*, la *Società dei Meccanici*. Noi auguriamo a tutti il migliore divertimento.

Teatro Filodramatico. Iersera, per beneficiata della sig.a Borisi, il teatro era affollato. *I oci del cor*, provocarono applausi per la seratante e più ancora per la Zanon-Paladini, che fece spiccare tutta la grande naturalezza che informa il suo modo di recitare.

Il publico ne domandò insistentemente la replica.

Nella *Statoa del sior Incioda*, data con molto affiatamento, il publico rise e si divertì.

Morte improvvisa. Il signor Matteo Urbancich, ex-negoziante in commestibili e possidente, abitante in via San Michele N. 7, usciva fuori di casa verso le tre ore pom. di ierlaltro, dopo aver desinato col suo solito appettito e sentendosi in perfetto stato di salute. — Si recò a visitare il suo nipote, il medico Dr. Turk, che abita al principio della via Molino a vento. Congedatosi dal nipote, volle fare una passeggiata; andò alla Pescheria e da là proseguì fino al Porto Nuovo. Ivi lo colse una specie di svenimento; cadde supino ed andò a battere al suolo colla nuca, riportando una contusione. Rimase lì svenuto per un bel pezzo, poichè tra gli astanti non c'era alcuno che lo conoscesse, nè a cui venisse la ispirazione di prodigargli qualche soccorso. Venne finalmente un signore che lo riconobbe e, fatto venire una vettura, lo fece trasportare alla sua abitazione.

Ciò successe verso le 5 ore. I famigliari mandarono per il suo medico - ch'è il suo nipote appunto, il Dr. Turk. - Il medico venne appena verso le 7, poichè non fu possibile di rintracciarlo prima, essendo in giro per i suoi ammalati. Le cure affettuose ed intelligenti del Dr. Turk, non poterono nulla. Verso le 9 di sera soggiacque all' insulto apopletico.

Il sig. Urbancich aveva 72 anni.

Un ladro in Tribunale. Comparve ieri dinanzi i giudici del Tribunale provinciale, certo Antonio Brun, detto *Sordo*, d'anni 26, celibe, saponaio, da Trieste, già noto negli annali giudiziari per altri processi subiti.

Era accusato del crimine di furto.

L'accusa gli addebitava di avere rubato il 7 dicembre p. p. a Matteo Fattur, da Gorizia, portinaio della casa N. 8 in via della Pesa; uno stivale alto, con tutta la forma che lo riempiva; un paio di stivali *rimontati* ed una giacca; assieme un valore di f. 18.50. Tutta questa roba stava nel casotto del Fattur, casotto ch'era stato da lui chiuso a chiave, mentre si assentava per breve ora, e ch'egli trovò socchiuso quando ritornò. Il che vuol dire che la porta venne forzata.

Il *Sordo* nega di essere il ladro di quegli effetti e chiede siano ascoltati alcuni testimoni in suo favore. Codesti testimoni, a quanto egli asserisce, rispondono ai nomi di *Braghelo*, di *Lomba*, di *Sampagnin* e di qualche altro dello stesso stampo.

I recapiti per iscovar fuori sì rispettabili personaggi sarebbero questa o quella liquoreria famosa. Naturalmente il tribunale dovette rinunciare ai lumi che avrebbero potuto portare nella causa codesti egregi signori. Venne all'incontro udito il calzolaio Giuseppe Urdich, portinaio della casa N. 10 in via di Riborgo, al quale il *Sordo* offerse in vendita gli stivali *rimontati*.

Pres. Che cosa avete risposto all' accusato, allorchè vi offriva in vendita quegli stivali?

Test. Sior, ghe go risposto: No xe afar par mi; chi sa chi che pianzi par quei stivai.

Antonio Brun, detto *Sordo*, fu ritenuto colpevole del crimine di cui era accusato e condannato alla pena di *otto mesi* di carcere.

Cavallo adombrato. Un carro carico di casse e paglia, guidato dal cocchiere Andrea C., transitava nel pomeriggio di ierlaltro la Corsia Giulia. Ad un tratto il cavallo si adombrò e prese una fuga precipitosa. Voltato per la via Rapicio venne ivi fermato da alcuni animosi, prima che si avessero a deplorare delle disgrazie.

Cavapietre disgraziato. Lorenzo Franza, d' anni 38, coniugato, da Trieste, abitante in Rozzol, al N. 414, lavorava ieri mattina del suo mestiere di cavapietre in una cava in Rozzol; una grossa pietra gli venne a cadere sulla gamba sinistra e gli produsse una frattura complicata. Lo sfortunato operaio fu tosto trasportato all'ospitale, dove venne accolto.

Una mentecatta. A coloro che salivano e scendevano, verso le 11 ant. di ierlaltro, la gradinata della chiesa dei Gesuiti, s'offriva alla vista una scena singolare: Una donna, d' età più che matura, se ne stava inginocchiata sulla porta di quella chiesa, tenendo in mano un candeliere con entro una candela accesa, ed emettendo delle strane grida. Le guardie compresero subito di che si trattasse: colle belle e colle buone si presero in mezzo la povera donna e la condussero alla propria abitazione, in via della Cattedrale.

È certa Giovanna M., d'anni 54, privata, da Rava, in Dalmazia, affetta da mania religiosa.

Ancora una vetrina aperta. Alle 7 ore dell'altra sera, un ignoto furfante riusciva ad aprire, non visto, la vetrina del negozio di manifatture del signor A. G., in via di Rosario, e rubarvi una coperta di lana del valore di f. 12.

I furti dalle vetrine nei manifatturieri, da qualche tempo, si van succedendo con una certa frequenza. Raccomandiamo questa osservazione alla sagacia dell' esperto ispettore sig. Tiz; egli, che conosce i suoi polli, può darsi che saprà anche metterli in stia.

Un eccedente. Alle $8^3/_4$ d'iersera, mentre la banda militare si ritirava, un individuo pregiudicato, all'apparenza facchino, brillo la sua parte, la precedeva facendo certi balletti e certi atti smodati da obligare le guardie ad invitarlo di smettere. Lungi dallo smettere, costui ci mise anzi maggior lena, sicchè gli venne intimato l'arresto. Non la fu, però, la cosa più ovvia di questo mondo a condurlo in arresto, chè l'ubriaco diede da fare per bene alle guardie. Tuttavia queste finirono col venirne a capo, ed ora quell'eccedente smaltisce la sbornia sul saccone.

Arresti minuti. Per eccessi vennero tratti in arresto: il facchino Giuseppe M., d'anni 20, da Trieste, ed il meccanico Pietro P., d' anni 42, da Vittorio; il primo li commise sulla publica via, l'altro in un caffè.

Ogni giorno una. All' esame.

L'esaminatore. Da qual animale è levat il cuoio con cui sono fatte le vostre scarpe?

L'allievo. Dal bue.

L'esaminatore. E da qual animale è levato la carne del lesso che mangiate?

L'allievo. Dal bue.

L'esaminatore. Qual'è dunque l'animale che vi calza e che vi nutre?

L'allievo. Mio padre!

Teatro Comunale. (Ore 7). „La Traviata„ — „Rolla."

Teatro Filodramatico. Comp. veneziana Zago e Borisi. (Ore $7^1/_2$). „L'eredità dela veccia" — „Sior Achile che va e sior Achile che vien".

Teatro Armonia. (Ore 10). Veglione mascherato.

Fece atto a Puymirol di sedersi, e prima ancora che egli lo interrogasse, quegli domandò?

— Signore, e fino a quando si continuerà così?

— Appunto per finirla una buona volta vi ho fatto chiamare, rispose il magistrato. Avrei potuto farne a meno, visto la costanza delle vostre negative, ma ho voluto tentare ancora una volta di farvi dire la verità.

— Ho detto tutto quanto sapeva.

— Voi invece non avete voluto dire nulla. Passi per l'affare della lotteria; ciò non è molto grave in paragone dell' altro capo d'accusa, assassinio a scopo di furto; ed è appunto su questo che io insisto vivamente.

— Ed avete il coraggio d'insistere ancora? replicò audacemente Puymirol.

— È dimastrato che voi non abbiate tirato il colpo di pistola che uccise Dargental. Ammetto l'alibi che avete invocato. Ora però vi resta a provare che non co[...]ste l'assassino e che il delitto non [...]mmesso nel vostro interesse o nell'in[...]resse di qualcuno che vi riguardi da [v]icino.

— Come volete che io provi una negativa? Io era legato a Dargental con [ta]le intimità ch' egli m'avea invitato a co[...] il giorno stesso di sua morte.

F. Boisgobey

Borsa del 30 Gennaio. La buona tendenza continuava anche oggi, e le Rendite raggiunsero i più alti prezzi dell'attuale campagna. Come massimi feceși Ungherese oro 98.30, carta 94.47, Metalliche 88.10, Credit 303.40. Chiuse un poco più debole. Qui Valuta fiacca, Napoleoni pronti abbondanti offerti a $9.75^1/_2$, ferma l'Italiana da $97^1/_4$ a $97^1/_2$. Dopopranzo Vienna esordiva ferma e chiudeva calma a 301.60, 98.20, 94.40 e 88.53. Da Parigi chiusa in leggiera reazione 109.93 e 97.67, dopo esser stato 110.03 e 97.72. Qui conosciuta la chiusa, notiamo 97.10 e 97.20.

Listino. Napoleoni 9.76 a 9.74. Zecchini 5.78 a 5.75. Lire sterline 12.33 a 12.35. Lire turche 11.08 a 11.68. Talleri turchi 2.05 a 2.06. Talleri Maria Teresa $2.13^1/_2$ a $2.14^1/_2$. Londra 123.50 a 124. Francia 48.60 a 48.80, Italia 48.55 a 48.75, Banconote italiane 48.50 a 48.70, Banconote germaniche 60.25 a 60.40, Rendita austriaca in carta 83.70 a 83.85, detta in argento 84.10 a 84.20, Rendita ungherese in oro 4% 98.10 a 98.25, detta in carta 5% 94.30 a 94.50, Credit $303^1/_2$ a 305, Prestito greco 5% fr. 344 a 345, Unionbank 82, Rendita italiana $97^1/_4$ a $97^1/_2$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huaita.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Impiegati ricevono moneta celeale. Agenzia Via Farneto 25, II p. (4109)

D'affittare prontamente in via Carintia N. 17 una pistoria già bene fornita di tutti i suoi occorrenti utensili. Insinuarsi al portinaio. (983)

L'imbalsamatore Offecio, taglia coda e orecchia d'animali. S'incarica per l'evirazione dei suddetti. Recapito sigg. Bernardon e Vidotto. (1113)

C. E. Ritirate lettera. Mene . . . (1111)

21. Angelo mio! Perdonami se ieri mancai, impossibile erami venire a quell'ora, perciò ti prego dammi tue nuove in qual modo ti è più facile. Cuor mio! Non tanto affligerti, che da me sei amata, se anche il destino sarà perverso sarai sempre nel mio addolorato cuore. Pensa mia cara che viviamo uno per l'altro. Addio mia bella, che Iddio possa concederti tutte le sue benedizioni. (1112)

Tua ieri per scriverti attendevo. Beata in cuore, felice rendeami contenuto. Amorosamente invocandoti benedicevoti. Provarti interesse 26/27 giuroti nemmeno nolla ricordo. Odierna, piangendo deploro; cattivo fosti, delittuosamente ingiuste strane supposizioni. Chiesa $9^1/_2$ andai. (1114)

VINO in fusti da 10 litri. Via S. Lazzaro, 1. (1342)

Di miglior confezione!

OGNI GENERE

Biancheria per Signore!

COME:

CAMICIE di buonissima mussolina, a soldi 65, 75, 80 e più.

CAMICIE di finissima mussolina, con ricami e guarnizioni, da f. 1.15, 1.25, 1.30, 1.35, 1.45, 1.50, 1.60, 1.65, 1.70, 1.75, 1.80, 1.90, 2, 2.10, 2.15, 2.25 in poi.

CAMICIE di tela, ogni qualità, da f. 1, 1.10 in poi.

COMMESSI in mussolina, con finissimi ricami, tagliati a vita, da soldi 75, 85, 95, f. 1, 1.10, 1.20, 1.25, 1.35, 1.40, 1.50, 1.65, 1.75 e più.

SOTTANE in mussolina, con plissé, ricami ed altre guarnizioni, da soldi 85, 95, f. 1.35, 1.45, 1.50, 1.65, 1.75, 1.80, 2, 2.20, 2.30 in poi.

MUTANDE finissima stoffa, ricchissime, da soldi 85, 95, f. 1, 1.15, 1.25, 1.30 in poi.

CALZE in ogni colore, ogni genere, ogni qualità, da soldi 15, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 33, 35, 38, 40 e più al paio.

Grande assortimento

— **Biancheria di Piquet fustagnato** —

BELLISSIMI

FIORI per guarnizioni

E

BUSTI

AL

NEGOZIO VIENNESE O. REISS

Trieste Piazza della Borsa 602

Per comodità del P. T. Publico

IL

RESTAURANT al

„Cervo d'Oro"

all'Acquedotto

resterà aperto sino alle **ore 3 ant.** tutte quelle sere in cui avranno luogo balli popolari o di Società.

Nella passata estrazione dei Viglietti Conte St. Genois, la vincita principale di

F. 52500 fu guadagnata

con un viglietto venduto dal cambio valute Giuseppe Bolaffio, presso il quale si vendono, per l' estrazione del 3 Febbraio, Viglietti St. Genois a fior. 53 per cassa, od in 21 rate da f. 3.

„Hôtel Europa"

Domenica e Lunedì 1 e 2 Febbraio

Grande Concerto

sostenuto dall'orchestra diretta dal maestro **Luigi Carminatti.**

Principia alle ore 6. — Ingresso libero.

L'umile sottoscritta, che subentra quale proprietaria del Restaurant, si lusinga d'essere onorata da numeroso concorso, visto che l'eccellente cucina, l'ottima birra, il pronto servizio ed i prezzi miti nulla lascieranno a desiderare. Devotissima **Maria Narobe.**

Dr. EMILIO FABIANI

MEDICO-CHIRURGO-OSTET[R]ICO

1273 Ordina dalle 2-$3^1/_2$ pom.

Via degli Artisti N. [5] II p.

(1272-b) **Sicuro Rimedio**

per guarire i **Geloni** (Buganze) si può avere unicamente nella farmacia **G. B. Rovis, Corso 4[7]**

Novità! In Rate!

Il lavoratorio da **Tappezziere Via Farneto N. 19 I p.**, assume qualunque ordinazione di **Canapè, Divani e Stanze complete**, a prezzi convenientissimi, pagabili in **RATE** (1015b)

1151 **A tutte le signore.**

per ottenere un caffè sano, nutriente, aggradevole e di bel colorito, s'adoperi come aggiunta soltanto l'autentico **Caffè di fichi Goldschmied**. Si può avere sempre fresco [...]chi da ${}^1/_4$ [...] **20** soldi, e da ${}^1/_8$ [...] **14** soldi nei [...]
Caffè, Thè e Frutta secc[he]
AD. GOLDSCHMIED & C.

— **FARMACIE U[...]**
Via Farneto e S. Giaco[mo]
TINTURA ETEREO [...]
rimedio sicuro per la esti[rpazione dei]
CALLI, CALLOSITÀ, OCCH[I DI POLLO]
Dichiaro apertamente che tutte le [...] le quali non sono che una imperf[etta imitazione] della mia, non danno i sicuri ef[fetti] ch'io posso vantare. Ogni flacon [...] firma. Dep. nelle suddette farma[cie] da **Forabosch[i].**

Nel **DEPOSITO V[...]**
ERNESTO KO[...]
Via S. Lazza[ro]
Vino genuino garantito
28 e 3[...]
Il litro, franco a domicilio

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
— **IN BUDAPEST** —
Capitale fondazionale:
20,000,000 di fr. in oro pari a 8,000,000 di fior. in oro
Assicura verso modici premi contro: i danni dell' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nei trasporti di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonché sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.
RAPPRESENTANZA GENERALE IN TRIESTE
per Trieste, Istria, Goriziano, Trentino, Regno d' Italia ed il Levante
CARLO HÆRMET
Ufficio in **Via Nuova N. 31 p. I.**

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORI[NO]
alla settimana si può ricev[ere una macchi]na da cucire „Sing[er origi]nale" senza aumento di prezzo. [...]
Lezioni a domic[ilio]
The Singer Manuf[acturing]
CORS[O ...]
Aghi per macc[hine ...]